



UNIONE  
SINDACALE  
TERRITORIALE

Stefano Contu - Bruno Silini  
Ufficio Stampa  
Tel 035 324 122 – 035 324 759  
Cellulare 335 273189 – 347 8853487  
E-mail: [stefano.contu@cislbergamo.it](mailto:stefano.contu@cislbergamo.it)  
E-mail: [bruno.silini@cislbergamo.it](mailto:bruno.silini@cislbergamo.it)

## COMUNICATO STAMPA

### 6500 mobilità nel 2009 (87% in più) La CISL “Politiche attive oltre le doti”

**Piccinini: “Se non si interviene, sarà ancora peggio quando finiranno le casse in deroga”**

Sono quasi 6500 le persone in provincia poste in mobilità nell’arco del 2009. Il dato emerge da una ricerca elaborata dall’Ufficio Studi della CISL di Bergamo su dati della Regione Lombardia e dell’INPS, dai quali si evince anche che i licenziamenti a Bergamo sono aumentati dell’87 %, così come accaduto sull’intera Regione, mentre l’incidenza delle mobilità bergamasche su quelle lombarde è passata dal 7% del 2003 al 12% dello scorso anno.

Particolarmente preoccupante l’impennata delle mobilità nelle Piccole imprese e nel commercio ( legge 236): qui le mobilità sono aumentate del 139% rispetto al 2008.

*“Sono dati estremamente preoccupanti – sottolinea Ferdinando Piccinini, segretario generale della CISL di Bergamo -, perché se assistiamo a una maggiore tenuta delle aziende industriali sopra i 15 addetti, maggiormente tutelate dal punto di vista degli ammortizzatori, è veramente grave il raddoppio dei licenziamenti nelle piccole e nel commercio, settori senza alcuna indennità che non sia la disoccupazione ordinaria. Qui ci sono scarse possibilità di rientrare nel Mercato del lavoro, vista anche la tendenza della crisi, e perciò proprio su questa area del lavoro occorre concentrare le politiche attive, alimentandone di più incisive rispetto alle attuali, e che siano più attente ai lavoratori. A tal proposito – continua Piccinini – va sottolineato che il sistema delle doti, di cui tra l’altro non abbiamo ancora avuto alcuna verifica dell’efficacia, non si è rivelato sufficiente. Servono politiche serie di incentivazione alle assunzioni nei confronti delle fasce più deboli.*

*È inutile sottolineare che, senza interventi concreti, si corre il rischio che questi dati aumentino in maniera esponenziale anche quest’anno, quando giungeranno a termine molte Casse in Deroga e Straordinarie”.*

In allegato le schede elaborate dall’Ufficio Studi

Per contatti  
Ferdinando Piccinini 335 8086206